



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

In pochi mesi rovesciato un sistema che faceva soldi e bruciava cani da 20 anni. Guardia alta del ministero per salvare i cani superstiti in attesa del loro ritiro da parte dei Comuni

Grazie al sottosegretario Martini revocate le autorizzazioni al canile lager

IL MIRACOLO DI FRANCESCA L'INFERNO CICERALE CHIUDE PER SEMPRE

STEFANIA PIAZZO

“Il miracolo di Francesca”, come lo ha legittimamente definito la Lega nazionale per la difesa del cane e tutte le associazioni animaliste da Nord a Sud del Paese, si è compiuto. Ed è solo il primo di un cammino appena iniziato.

Ovunque in questi giorni di campagna elettorale, da Nord a Sud, dove passava il “miracolo Francesca” oltre agli elettori ad attenderla c'erano “persone comuni” delle associazioni di volontariato. Per ringraziarla, per portarle fiori, piccoli pensieri, per vedere da vicino, ancora increduli, chi fa politica per la prima volta in Italia per il benessere degli animali, per dare merito alla Lega Nord di aver fatto diventare emergenza nazionale da risolvere attraverso la politica il fenomeno (che può avere più nomi: mafioso, camorristico, incivile, barbaro, crudele, criminale), del randagismo.

La chiusura di Cicerale, con l'ordinanza del sindaco che, dopo 20 anni, grazie alla caparbia del sottosegretario leghista, revoca le autorizzazioni al lager, è il segno di un cambiamento, della rottura di un sistema di omertà locali e regionali, di odiosi crimini contro gli animali che esistono grazie alla disinformazione sui cittadini voluta e perseverata da un'alleanza perversa di asl, veterinari pubblici, sindaci, gestori di canili. E stelletta, purtroppo. Altrimenti non si spiegherebbe il perpetrarsi per decenni di reati archiviati prima del tempo, accantonati dalle procure temporeggiatrici.

Cicerale pensava di passarla liscia ancora ma non aveva fatto i conti con la Lega del fare. Intollerante verso i violenti. I furbi. Cicerale non aveva fatto i conti con i giornali, con la catena umana sul web e sulla piazza del volontariato che ha imparato a fare



filiera trovando aperte le porte del ministero, dei suoi massimi funzionari attivati dal sottosegretario. Una macchina da guerra per rovesciare il

“sistema randagismo”. La vittoria di Cicerale è dunque figlia di un metodo, di un'intelligenza. Ed è figlia del ritorno alla legalità. In sei mesi il si-

stema Cicerale è stato sgominato, rovesciato. Anche se rigurgiti di antistato sembrano ancora fare resistenza, come la gramigna che cerca di

riattaccare. Dal territorio infatti arrivano appelli perché ciascuno faccia la propria parte, perché all'interdizione dell'attività non segua la morte per fame e per abbandono dei cani che devono essere ancora ritirati dai Comuni che erano convenzionati col canile. Un appello accorato parte affinché l'Asl Salerno 3, che è parte in causa in questa fase terminale di custodia, si prodighi perché sia evitata qualsiasi sofferenza, affinché i cani siano sfamati e dissetati. Altre crudeltà sarebbero un ulteriore crimine.

È altresì stupefacente leggere sulla stampa locale (il quotidiano “La cit-



tà” del 23 maggio scorso), dichiarazioni dello stesso sindaco che, citando l'ordinanza, commenta: «Un atto dovuto che scaturisce dai provvedimenti adottati dagli enti di competenza, gli stessi che dovranno valutare l'eliminazione dei problemi e il ripristino delle condizioni ai fini della riapertura». Significa che Cicerale prima o poi riaprirà? Che chi ha condotto sino a qui il canile merita di riaprirlo di nuovo? Chi lo pensa ha fatto male i conti. Piuttosto, da responsabile del benessere degli ani-

mali sul suo territorio, il sindaco si sinceri dello stato di salute dei cani ancora presenti a Cicerale. Glielo chiede il Paese, lo chiede anche il ministero. È un atto di giustizia dopo che a Cicerale, adesso che non gira più il grano, gli addetti che sfamavano i cani sono stati licenziati. Chi ora non fa il proprio dovere ha scritto esattamente con chi sta. Non con lo Stato. Ma con l'antistato che infesta la Campania e vuole negare l'evidenza dell'era leghista Martini.

s.piazza@lapadania.net

GIUSEPPE GATTI

Questa Sezione della Lega del Cane di Benevento è stata, per unanime riconoscimento, la vera promotrice di ogni iniziativa ritenuta utile per conseguire l'obiettivo della fine della drammatica vicenda del canile di Cicerale, canile dell'inceneritore sempre fumante, canile della morte, canile del dissolvimento nel nulla di decine di migliaia di cagnolini. Ebbene, nel Sarnio, il 25 maggio è giorno di festa.

Il 25 maggio è la data della ricorrenza della nascita di S.Pio da Pietrelcina. Proprio il 25 maggio 2009, il sindaco di Cicerale ha assunto l'ordinanza n.18 con la quale ha revocato le autorizzazioni sanitarie rilasciate alla Ditta Cafasso, da quel Comune, dal 1990 al 2008; ha ordinato al signor Mauro Cafasso, titolare del canile, lo sgombero dei cani dal canile entro 30 giorni dalla notifica dell'ordinanza; ha invitato i signori sindaci ed i Commissari dei Comuni interessati all'ordinanza a ritirare, nello stesso arco di tempo, i cani di loro proprietà, e trasferirli in altri canili esistenti in Campania, per garantire un migliore controllo della loro salute, come indicato nella riunione tenutasi il 18 maggio 2009 alla Prefettura di Salerno con le Autorità provinciali e regionali. L'ordinanza del dottor Nicola Gatto è indiscutibilmente un fatto di eccezionale importanza, un miracolo di un altro Francesco, questa volta al femminile, Francesca Martini, non solo splendida persona ma anche e soprattutto insostituibile ed

inimitabile sottosegretario. L'on. Martini, avvalendosi della professionalità, della competenza e della disponibilità di fantastiche donne come la dottoressa Gaetana Ferri, che qualificano ed onorano la Direzione Generale Sanità Animale del Ministero, ha fatto proprie ed attuate, tenacemente, le proposte formulate dalla Lega Nazionale per la Difesa del Cane e da altre Associazioni Animaliste (LAV, ENPA, UNA, Chiamacisegua, Canili Lazio, AIPA, Associazione Zoofila Salernitana, Ass.C.Longo). Le tappe, attraverso le quali si è snodato il percorso

co) con successivi incontri a Vallo della Lucania, con le Associazioni animaliste e a Capaccio Scalo, con i Comuni; la partecipazione dei rappresentanti del ministero al Consiglio Direttivo aperto della Lega del Cane, tenuto a Cicerale il 28/02/09; il summit voluto a Roma il 22 aprile dall'on. Martini, con i vertici della Procura della Repubblica di Vallo della Lucania e i NAS.

Infine, le nuove indagini dei NAS di Salerno ed il provvedimento del sindaco Gatto, l'ordinanza n.18.

Gli elementi che hanno determinato l'assunzione dell'Ordinanza sono stati

Regione Campania - Settore Veterinario -, ed alla Provincia di Salerno, assessorato Tutela Animali.

Una nota di merito va indirizzata al NAS Carabinieri di Salerno, in particolare al Comandante Walter Feniello ed al M.llo Angelo Caputo, per la svolta ed il forte impegno nell'espletamento delle ultime indagini.

Al Nicola Gatto, sindaco di Cicerale oltre al grazie per l'atto dovuto, viene rivolta la richiesta di integrazione della predetta ordinanza per garantire il nutrimento, il benessere e la sicurezza dei cani “in uscita”.

Un grazie di cuore alla Lega per la Difesa del Cane, Nazionale e Sezioni; a tutte le Associazioni animaliste che si sono fortemente impe-

gnate nella vicenda, alla Presidente dell'Associazione “Animals Asia” che ha reso disponibile un noto avvocato del Foro di Genova.

Un grazie alle Associazioni animaliste campane riunite in Coordinamento Regionale, ad Angela Luongo, Eugenio Iennaco, Alfonso Longo, Stefania Siano, Antonella Centanni.

Un grazie a “Striscia la Notizia” con Edoardo Stoppa e ai giornalisti impegnati completamente sul tema, in testa a tutti Stefania Piazza de “La Padania”. Un caro pensiero ai cittadini che hanno subito la violenza dello strappo dei loro cani dalla soglia di casa. Un'altra puntata di questa storia seguirà alla individuazione delle responsabilità di coloro che hanno creato ed alimentato Cicerale.

*Vice Presidente Nazionale della Lega Nazionale per la Difesa del Cane

«ORA C'È GIUSTIZIA»

dell'evento, sono qui sintetizzate:

dalla data del 15/12/08 (sequestro del canile da parte della Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, eseguito dai NAS di Salerno) i rappresentanti di alcune Associazioni protezionistiche, nella veste di collaboratori dei veterinari dell'ASL SA 3, incardinati quali custodi giudiziari dei cani, avevano la facoltà di accedere al canile “de quo”, anche per una selezione di cani da adottare.

La situazione strutturale e sanitaria del canile “contra legem” e dei cani, ricoverati in permanente ed evidente stato di maltrattamento, inducevano questa Sezione a contattare l'on. Martini, subito disponibile a tutto.

Ed ecco l'ispezione ministeriale il 03/02/09 al canile, effettuata dai vertici del ministero della Salute (dott.ssa Ferri, dott.ssa Matassa, dott. Losac-

la relazione -03/02/09 - del Direttore Generale della Sanità Animale, dott.ssa Ferri e la segnalazione dei NAS di Salerno -19/05/09.

Ed allora, il grazie di vertice, “per il miracolo”, va all'on. Francesca Martini che vorrà ripetere questo strepitoso successo anche in altre similari situazioni di canili lager; un grazie fervido va alla dott.ssa Gaetana Ferri, Direttore Generale Sanità Animale, vero braccio destro dell'on. Martini; alla Dirigente Rosalba Matassa ed al funzionario Giuseppe Losacco, nonché ai rappresentanti dei NAS di Roma e di Napoli.

Un caloroso grazie rivolgo a Claudio Meoli, Prefetto di Salerno, per il proficuo ruolo di coordinamento e di proposizione negli incontri tenuti con le Istituzioni ed i Comuni convenzionati con il canile, nonché egualmente alla